



LA CAMPANELLA

DIOCESI di VITTORIO VENETO

UNITÀ PASTORALE GAIARINE-FRANCENIGO-ALBINA-CAMPOMOLINO

PARROCCHIA SAN SILVESTRO PAPA – ALBINA

Cell: **340 2259239 D. Luciano** -Mail:luciano.cescon@gmail.com

Scaricabile dal sito Web <https://www.upgaiarine.it>

VIII^a Domenica del T. Ordinario 2/3/25

Dal libro del Siracide *Sir 27,5-8*

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi *1 Cor 15,54-58*

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?». Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

† Dal vangelo secondo Luca *Lc 6,39-45*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Sabato 01/03 ore 19,00 S. Messa. Sec.do int. offerente

Domenica 2/03 ore 10,30 S.Messa, BATTESIMO CALLEGARIN VIOLA

Per lacomunità parrocchiale; Anniv. Marchetti Lino e Caterina; Def.ta Marisa e def.ti Pagotto; Def.ti Dardengo Augusto e Monica

Mercoledì 5/03 ore 19 S. Messa con l'imposizione delle Ceneri, Sec.do int. offerente

● Oggi tutti i fedeli maggiorenni sono tenuti ad osservare il precetto generale della Chiesa del digiuno; sono altresì tenuti all'astinenza dalle carni.

Il digiuno dei cristiani trova il suo modello e il suo significato nuovo e originale in Gesù. Il riferimento a Cristo e alla sua morte e risurrezione è essenziale e decisivo per definire il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza, come ogni altra forma di mortificazione: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua».

Sabato 08/03 ore 19,00 S. Messa. Def.to Pessotto Battista; Def.ta Zamai Clara

Domenica 09/03 ore 10,30 S.Messa. Per lacomunità parrocchiale.

● LA CHIESA HA BISOGNO DI SIGNORE PER LE PULIZIE ED

IL CORO HA BISOGNO DI NUOVI CANTORI...

● "OLTRE" Incontri (dal 7 marzo all'11 aprile) sulla via della Croce. È una serie di incontri per lasciarsi toccare e provocare da fatti e temi e cercare collegamenti con la vita e l'attualità per andare oltre la superficialità.

● Il primo incontro sarà il 7/3 nella CHIESA DI ALBINA ORE 20,45.

«IL PROCESSO A GESÙ NEL VANGELO DI GIOVANNI»

● **ESERCIZI SPIRITUALI DEL QUOTIDIANO – Forania Pontebana- Congliano**
Don Michele Maiolo guida LA SPERANZA...- Lunedì 10/03 NELL'ETERNITÀ -
Mercoledì 12/03 NELLA FELICITÀ - Venerdì 14/03 NELLA MISERICORDIA Ore
20.30 presso sala parrocchiale di Castello Roganzuolo. Terzo incontro presso la
Chiesa Santi Pietro e Paolo a Conegliano. Appuntamenti proposti alle nostre
comunità parrocchiali.

RIFLETTERE: «L'ALBERO BUONO FA SEMPRE FRUTTI BUONI»

Gesù non perde occasione per invitarci a fare luce dentro di noi «*L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca, infatti, esprime ciò che dal cuore sovrabbonda*». Gesù fa notare che se non abbiamo un cuore pieno di bontà e di rettitudine, tutto ciò che facciamo porterà il marchio delle cattive intenzioni, anche se esse sono nascoste.

A questo punto ci viene spontaneo chiederci: ma come faccio a sapere se le mie azioni partono da un cuore buono? Risponde Gesù «*Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero, infatti, si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo*».

Se io mi accorgo che prendo atteggiamenti buoni soltanto quando qualcuno mi vede, evidentemente non sono una persona buona ma voglio apparire tale: e questa è finzione! Se nel fare il bene mi fermo e torno indietro quando trovo una difficoltà o una ingratitudine, allora è chiaro che la mia bontà è paurosamente superficiale: infatti se credo nel valore del bene, io continuo a farlo anche quando non sono apprezzato, perché l'albero buono fa sempre frutti buoni.

Ora possiamo capire meglio il senso dell'avvertimento iniziale del Signore: «*Può forse un cieco guidare un altro cieco?*».

«*Come puoi dire al tuo fratello: " Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello*».

Papa Giovanni XXIII, con la sua consueta semplicità e sapienza, fece notare che molta gente, anche recitando il confesso, amerebbe battere il petto degli altri con soddisfazione: *per sua colpa, per sua colpa, per sua grandissima colpa!*

La correzione fraterna è possibile soltanto in un contesto di grande amore alla verità e in un clima di vera e autentica umiltà. Infatti, soltanto l'umile sa correggere il fratello con la dolcezza di Dio; soltanto l'umile sa correggere senza mortificare.

Papa Roncalli, nel suo testamento spirituale arriva a scrivere: «*Chiedo perdono a coloro che avessi inconsciamente offeso. Sento di non aver nulla da perdonare a chicchessia, perché in quanti mi conobbero ed ebbero rapporti con me- mi avessero anche offeso o disprezzato o tenuto, ingiustamente del resto, in disistima, o mi fossero stati motivo di afflizione-, non riconosco che dei fratelli e dei benefattori, a cui sono grato e per cui prego e pregherò sempre*».